

28 maggio 2004
Incontro giovani La Spezia

Eucaristia e vita

Affliggere i consolati

L'eucaristia rimane una sorta di sacramento incompiuto. Rimane incompiuto quando manca la sequela eucaristica. E che cosa significa sequela eucaristica?

Lasciarsi afferrare dall'onda di Gesù Cristo e seguirla. Noi quando parliamo di eucaristia parliamo di memoriale. Memoriale, non memoria. La memoria è un movimento che dal presente va verso il passato quasi per una dilatazione dello spirito. Memoriale è il movimento inverso. Il passato raggiunge il presente e, grazie allo Spirito Santo, l'evento salvifico unico e definitivo viene reso contemporaneo alla comunità celebrante. Vivere l'eucaristia è lasciarsi andare, lasciarsi afferrare dall'onda di Gesù Cristo. Lasciarsi andare senza i tuoi tracciati, senza i tuoi programmi, senza gli itinerari che ti sei schematizzato tu.

1Corinzi 10:14 Perciò, o miei cari, fuggite l'idolatria.

1Corinzi 10:15 Parlo come a persone intelligenti; giudicate voi stessi quello che dico:

1Corinzi 10:16 il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

1Corinzi 10:17 Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane.

1Corinzi 10:18 Guardate Israele secondo la carne: quelli che mangiano le vittime sacrificali non sono forse in comunione con l'altare?

1Corinzi 10:19 Che cosa dunque intendo dire? Che la carne immolata agli idoli è qualche cosa? O che un idolo è qualche cosa?

1Corinzi 10:20 No, ma dico che i sacrifici dei pagani sono fatti a demòni e non a Dio. Ora, io non voglio che voi entriate in comunione con i demòni;

1Corinzi 10:21 non potete bere il calice del Signore e il calice dei demòni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demòni.

1Corinzi 10:22 O vogliamo provocare la gelosia del Signore? Siamo forse più forti di lui?

Da un discorso di Sant'Agostino ai giovani che facevano la prima comunione:

Se voi siete il corpo di Cristo e le sue membra, il vostro mistero è deposto sulla tavola del Signore: voi ricevete il vostro proprio mistero! Voi rispondete "Amen" a ciò che siete, e con la vostra risposta sottoscrivete. Sentite dire "Corpus Christi" e rispondete "Amen". Siate dunque membra del corpo di Cristo, affinché il vostro corpo sia vero.

1Corinzi 11:17 E mentre vi do queste istruzioni, non posso lodarvi per il fatto che le vostre riunioni non si svolgono per il meglio, ma per il peggio.

1Corinzi 11:18 Innanzi tutto sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi, e in parte lo credo.

1Corinzi 11:19 È necessario infatti che avvengano divisioni tra voi, perché si manifestino quelli che sono i veri credenti in mezzo a voi.

1Corinzi 11:20 Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore.

1Corinzi 11:21 Ciascuno infatti, quando partecipa alla cena, prende prima il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco.

1Corinzi 11:22 Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla chiesa di Dio e far vergognare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!

1Corinzi 11:23 Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane

1Corinzi 11:24 e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

1Corinzi 11:25 Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

1Corinzi 11:26 Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

1Corinzi 11:27 Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore.

1Corinzi 11:28 Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice;

1Corinzi 11:29 perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna.

La pace è finita, andate a messa

Il frutto dell'eucarestia dovrebbe essere la condivisione dei beni. Celebrando una messa dovrei dividere per metà, celebrandone due per quattro. .. e così via. I nostri comportamenti invece sono l'inversione di questa logica. Le nostre messe dovrebbero smascherare i nuovi volti dell'idolatria. Le nostre messe dovrebbero metterei in crisi ogni volta. Dovrebbero smascherare le nostre ipocrisie e quelle del mondo. Dovrebbero far posto all'audacia evangelica.

Tante volte anche noi, presi da una fede flaccida, svenevole, abbiamo fatto dell' eucaristia un momento di dilettezze piacevoli, morose, di compiacimenti estenuanti che hanno snervato proprio la forza d'urto dell'eucarestia e ci hanno impedito di udire il grido dei Lazzari che stanno fuori della porta del nostro banchetto.

VIA DELLA COMUNIONE

AT 4,32-35

[32]La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. [33]Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. [34]Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto [35]e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

PREGHIERA di Tonino Bello

Ti ringraziamo Signore per la tua presenza in mezzo a noi.

Come vorremmo avere più lucida e chiara percettibile nel nostro spirito,
questa coscienza del tuo camminare con noi.

Qualche volta, forse, non sperimentiamo il calore della tua mano nella nostra.

Signore, aiuta la nostra fede perché è povera.

Donaci, Signore, una passione grande per la tua Chiesa,
per questa tua serva che diventerà un giorno la tua sposa.

Facci amare la Chiesa, Signore.

Perché qualche volta siamo portati pure noi a crocifigger/a,
come se noi ci volessimo staccare da lei per definire le responsabilità.

Signore, la tua Chiesa, la tua serva, nonostante i suoi peccati, nonostante la codardia, nonostante le grettezze Tu la ami.

Perché ha gli occhi profondi.

Perché hai dato tutto per lei.

È madre nostra, la Chiesa.

In essa abita lo Spirito Tuo, Signore.

Facci sentire figli buoni della tua Chiesa.

E tutti quanti insieme facci sentire madre, Chiesa-madre.

Dacci, Signore, il senso della solidarietà, della comunione nel lavoro.

Facci provare la gioia di constatare che le cose vanno bene ai nostri fratelli che lavorano.

Facci essere contenti quando sperimentiamo che gli altri sono contenti.

Togli dalla nostra sensibilità ogni spunto di gelosia, di invidia.

Strappa da noi questi residui di concorrenzialismo, queste smanie di primato.

Aiutaci, Signore, a veder lontano.

Fa' che il nostro sguardo non si blocchi all'interno del perimetro della Chiesa,
altrimenti tradiremmo la missione per la quale ci hai chiamati.

Facci diventare costruttori di unità,
elaboratori di progetti di pace,
continuatori della tua opera di riunificazione.
Tu, che dal Padre tuo sei stato mandato a riunificare,
a ricapitolare gli esseri del cielo, della terra e di sotto terra,
fa' che anche noi possiamo essere dei radunatori intorno a te.
Non intorno ai nostri progetti.
Facci superare la stanchezza e la noia.
È faticoso camminare insieme, però sappiamo - perché tu ce lo dici più volte -
che è meglio fare dieci passi insieme che fame mille da soli.
Dacci la forza, Signore, di sentirei solidali col mondo,
e di obbedire soprattutto alle esigenze delle anime
anziché alle esigenze dei progetti.
Facci essere soprattutto servi tori degli ultimi e dei poveri.

QUANTO L' EUCARESTIA È UN DIVENTARE IL CORPO ECCLESIALE DI CRISTO?

VIA DEL SERVIZIO

MC 10,41-44

[41]All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. [42]Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: "Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. [43]Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, [44]e chi vuoi essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. [45]Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

Riflessione di Dietrich Bonhoeffer

«Nessuno è troppo alto per un piccolo servizio al prossimo. Il secondo servizio che in una comunità cristiana l'uno deve rendere all'altro è l'aiuto concreto e attivo. Si pensi in primo luogo a piccoli e semplici servizi materiali. In ogni vita comunitaria se ne trovano un' infinità. La preoccupazione della perdita del tempo che spesso un tale servizio materiale comporta, è segno di un'eccessiva importanza attribuita al proprio tempo e lavoro. Dobbiamo essere pronti a lasciarci interrompere da Dio. Dio contrasterà sempre, anzi ogni giorno, le nostre vie e i nostri piani, mandandoci persone con le loro richieste e necessità. Possiamo passare oltre senza badare a loro, preoccupati come siamo dell'importanza della nostra giornata, così come il sacerdote passò oltre senza curarsi dell'uomo caduto in mano ai predoni. Forse egli era nel mezzo della lettura di un brano biblico che non poteva interrompere. E così noi passiamo oltre senza vedere il segno della croce nella nostra vita, il quale vorrebbe indicarci il vero valore delle vie di Dio e non delle nostre. È un dato di fatto piuttosto strano che proprio cristiani teologi spesso ritengano il loro lavoro così importante e urgente che si irritano per un'interruzione. Credono di servire Dio in questo modo e disprezzano invece la via di Dio tortuosa e pure dritta, come canta Arnoldo. Non vogliono saperne di un'interruzione del cammino degli uomini, eppure fa parte della disciplina dell'umiltà non risparmiare la propria mano dove essa può rendere un servizio» .

Quanto l' eucarestia è esperienza di un servizio totale che ci interpella nel nostro vivere i rapporti con i fratelli nella stessa logica?

VIA DEL PERDONO

2 COR 5,18-21

[18]Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. [19]E' stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. [20]Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. [21]Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio.

Dagli scritti di Carlo Maria Martini

«Purtroppo dinanzi a situazioni complesse della pastorale d'evangelizzazione la nostra buona volontà, non trovando la strada dell'azione libera e gioiosa, può imboccare la strada del risentimento, dello

scoraggiamento o dell'arroganza: insomma la strada del peccato. Nei confronti dei fratelli di fede compiamo giudizi temerari, atti di squalifica, gesti di diffidenza. Nei confronti di chi non condivide la nostra fede alziamo le spalle dicendo: che ci posso fare? Nei confronti di tanti uomini che hanno immensi bisogni materiali e spirituali, facciamo fatica ad avvicinarci con attenzione e con amore, a dare tutto l'aiuto che ci è possibile. Sono queste le "prove" più penose, perché fanno uscire alla luce la tremenda realtà della nostra durezza di cuore. Ma queste prove possono divenire occasione per avvicinarci alla forza del vangelo, se ci sollecitano a chiedere e concedere il perdono. Nella gioia di essere perdonati e di perdonare, comincia a rendersi presente il vangelo che è lieto annuncio della misericordia del Padre per noi peccatori.

Quando il perdono ha sciolto la durezza di cuore e ci ha aperti alla gioia evangelica, cominciamo a vedere le cose con occhi nuovi... Così anche le tensioni della comunità, i faticosi tentativi missionari nostri e dei nostri fratelli, le iniziative magari lacunose e bisognose di verifica cominciano ad apparire ai nostri occhi, purificati dal perdono, il segno iniziale, il germe di una presenza di Dio che è sempre all'opera».

Quanto l'eucarestia è per me via alla riconciliazione nel Nome di colui che si dona a noi peccatori?